

E' sempre buio per la Ferrari I piloti accusano

Deludenti prestazioni e mille guai tecnici durante le prime prove sulla pista di Silverstone



John Barnard e Michele Alboreto, un rapporto ormai a muso duro

Alboreto, i giorni dell'ira

Mentre Williams e McLaren confermano il ruolo di primaticci indiscusse del mondiale di Formula Uno, si accentua il calvario tecnico della Ferrari. La pista di Silverstone che avrebbe dovuto registrare un susseguito d'orgoglio delle monoposto di Maranello, è stata invece teatro di una sessione di prove assolutamente disastrosa per Alboreto e Berger.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNOLI

SILVERSTONE. È successo di tutto. Alla fine della seduta italiana il clima di nervosismo e di sfiducia ha portato alla luce situazioni, fra i commenti di una gravità senza precedenti. Che la giornata non fosse delle più felici per Maranello lo si era capito fin dalle prove della mattina. Sulle due vetture non sono state notate novità rispetto a Le Castellet. Chi pensava che Bernard avesse escogitato qualcosa in questi giorni nel suo centro operativo di Guilford (a poco più di cento chilometri da Silverstone) è rimasto deluso. Come in Francia le Ferrari hanno accusato problemi di assetto e di messa a punto generale. «La guida è difficile in tutte le parti del circuito», lamentava Michele Alboreto con una punta di irritazione. In un'ora e mezzo le due monoposto sono state costrette almeno una decina di volte al box per inconvenienti di ogni genere: dalle sospensioni agli ammortizzatori, dal cambio al sottosterzo. Il momento più comico si è avuto allorché il pilota austriaco è

tornato per l'ennesima volta al box agitando un martello che qualcuno degli addetti ai lavori aveva dimenticato all'interno dell'abitacolo.

Mentre Mansell volava alla conquista del miglior tempo nelle prove libere, le Ferrari hanno concluso mestamente al settimo (Berger) e al decimo posto (Alboreto) rispettivamente a due e a tre secondi dall'inglese. Un abisso.

Ma il brutto doveva venire nella seconda parte della giornata, cioè durante le prove valide per la griglia di partenza. Alboreto ha rotto il cambio e ha dovuto attendere venti minuti prima che il muletto (adattato per Berger) potesse essere predisposto per le sue dimensioni. In questo momento deve essere esplosa l'ira del milanese che si è messo a girare attorno alla vettura come un toro infuriato. Berger dal canto suo non poteva certo dirsi tranquillo: soste su soste senza che riuscisse ad effettuare un giro decente. Solo negli ultimi cinque minuti i due piloti hanno potuto segnare i loro tempi migliori che comunque li collocano al nono (Berger) e al decimo posto (Alboreto) a quasi tre secondi dal battistrada Nelson Piquet.

Alla fine delle prove al box Barnard al direttore sportivo Piccinini gli chiede spiegazioni sulle prestazioni poco convincenti delle vetture e ha risposto: «Cosa vuoi che faccia, siamo più lenti di almeno dieci chilometri orari rispetto agli altri». Un tentativo scoffo quanto inopportuno di scaricare le colpe sul motore che non sarà un fulmine di guerra ma che non è propriamente il principale imputato delle continue débâcle delle «rosse». La verità, ormai evidente, è che il tecnico inglese non riesce a venire a capo dei tanti guai tecnici ed aerodinamici delle vetture e, quel che è più grave, sembra pensare soprattutto alla mo-

noposta della prossima stagione che uscirà completamente dalla sua mente e dal suo polo tecnologico di Guilford. Un atteggiamento che rischia di portare la scuderia di Maranello verso la stagione più negativa di tutta la sua gloriosa storia. Al silenzio stampa di Piccinini ha invece fatto riscontro l'ira incontenibile di Alboreto. «La macchina ha dei grossi limiti», ha accusato il pilota - siamo allo stesso livello di due o tre gare fa». Come dire: nessuno la niente per correre ai ripari. Pare che il milanese dall'abitacolo stia offrendo da tempo indicazioni tecniche precise a Barnard circa i ritardi della monoposto, ma l'imperturbabile progettista sembra non se ne dia per inteso. L'ultima battuta venenosa di Alboreto in risposta a chi gli chiedeva lumi sui contappassi delle sue scarpe da jogging suonava così: «Non è un contappassi, è un computer per progettare vetture. Coi piedi riuscirei a farle meglio».

Piquet e Mansell davanti a tutti inseguiti da Prost

SILVERSTONE. Nelson Piquet mette in atto la sua prima vendetta nei confronti di Mansell. Nella prima ora di prove ufficiali del Gp d'Inghilterra fa segnare il miglior tempo «bruciando» di appena un decimo di secondo il suo compagno di squadra, Le due Williams sugli scudi, dunque, anche nel veloce circuito di Silverstone. Terzo in comodità è il campione del mondo Alain Prost con la McLaren. Senna è quarto ma a due secondi da Piquet. Buono il sesto posto di Patre-



Maxi-crono con italiani modesti

Roche è l'uomo del tic-tac



Mottet primo in classifica generale

FUTURSCOPE. L'irlandese Roche vince la maxicrono di Futurscope e il francese Mottet (buon secondo con un distacco di 42") è il nuovo «leader» del Tour de France. Come previsto la lunga cronometro di ieri ha rivoluzionato la classifica: Maechler, scende dal trono e torna a fare il gregario, Roche infligge pesanti ritardi ai vari Herrera, Kelly e Fignon, ma il giovane Mottet si difende egregiamente e dimostra di essere un temibile avversario per il capitano della Carrera. Chiaro che ieri Stephen Roche ha dato un segnale della sua potenza, delle sue qualità di corridore completo, chiaro che il vincitore del Giro d'Italia sembra possedere i mezzi per aggiudicarsi anche il Tour, ma intanto ecco il pericolo Mottet, ecco l'allevo di Guimard al comando con un margine di oltre tre minuti su Roche. Sempre ieri si sono distinti il danese Skibby, il francese Marc Madiot e il tedesco Thureau, una vecchia conoscenza del Tour che troviamo al secondo posto nel foglio dei valori assoluti. Nessuno squilibrio di tromba da parte degli italiani. Si sperava nel buon comportamento di Beppe Saronni, ma il capitano della Del Tongo Coimago si è piazzato al ventunesimo posto con un vuoto di 42". Il migliore degli italiani è perciò Contini, diciannovesimo con un ritardo di 4'09".

Classifica rivoluzionata, dicevamo, ma ben altri terremoti promette il Tour. Attenzione alla tappa di oggi che porterà la carovana da Poliers a Chaux-de-Fonds. La distanza è di 255 chilometri e il traguardo è situato su una rampa che potrebbe far selezione. Quelli di Futurscope sembrano comunque distacchi provvisori. Presto verranno le montagne, per lunedì e martedì prossimi sono in programma ben 9 colli pirenaici, cioè una serie di arrampicate che promettono fuoco e fiamme. Insomma dobbiamo ancora entrare nella vera «bagarre», nella vera lotta che dividerà i deboli dai forti.

Prosegue, intanto, il Tour femminile. Ieri cambio della guardia in vetta alla classifica. A spodestare la Longo è stata l'olandese Monique Knol, vittoriosa nella volata di Futurscope sulla sovietica Zilberte e maglia gialla grazie al meccanismo degli abbuoni. L'italiana Canins è ora quarta con un distacco di 17", ma potrebbe rifarsi nella gara di oggi, e comunque anche in questa competizione saranno decisive le tappe in salita, tappe in cui l'azzurra spera di risolleverare a suo favore il duello con la Longo.

Ordine d'arrivo della decima tappa Saumur-Futurscope (100 km): 1) Stephen Roche (Irl) in 1 ora 58'11"; 2) Charles Mottet (Fra) a 42"; 3) Jesper Skibby (Dan) a 53"; 4) Marc Madiot (Fra) a 1'09"; 5) Dietrich Thureau (Rig) a 1'20"; 6) Jean-François Bernard (Fra) a 1'24"; 7) Peter Stevenhaagen (Ola) a 1'55"; 8) Dag Otto Lauritzen (Nor) a 2'10"; 9) Jorg Muller (Svi) a 2'24"; 10) Pedro Delgado (Spa) a 2'25".

Classifica generale uomini: 1) Charles Mottet (Fra) 36 ore 50'54"; 2) Dietrich Thureau a 47"; 3) Jorg Muller (Svi) a 50"; 4) Erich Maechler (Svi) a 1'06"; 5) Dag Otto Lauritzen (Nor) a 1'43"; 6) Stephen Roche (Irl) a 3'23"; 7) Bruno Cornillet (Fra) a 4'31"; 8) Jean-François Bernard (Fra) a 5'31"; 9) Acacio Da Silva (Por) a 5'38"; 10) Jesper Skibby (Dan) a 5'45".

Ordine d'arrivo della 2ª tappa Saumur-Futurscope (donne): 1) Monique Knol (Ola) in 3 ore 56'05"; 2) Jeannie Longo (Urss) a 16"; 3) Maria Canins (Ita) a 17"; 4) Virginie Lalargue (Fra) a 23"; 5) Valerie Simonnet (Fra) a 23"; 6) Violaine Paulitz (Rig) a 24"; 7) Ute Enzenauer (Rig) a 24"; 8) Imelda Chiappa (Ita) a 25"; 10) Nadezhda Kibardina (Urss) a 25".

Basket. Gervin, nome mitico della Nba, annuncia il suo ritiro e accusa il mondo professionistico americano

Quando la cocaina fa canestro

George Gervin è in Sardegna, ospite di un camp di basket a Villasimius. Dopo l'esperienza dello scorso anno con il Bancoroma «iceman» ex giocatore ha deciso di chiudere definitivamente la sua carriera. I motivi del ritiro. Un bilancio del suo luminoso passato. L'analisi dura e spietata del mondo del basket professionistico americano.

FIERFRANCESCO PANGALLO

VILLASIMIUS. George Gervin è ancora tra noi, ospite del Basket camp che ha luogo in questi giorni a Villasimius, 45 chilometri da Cagliari. Gervin, 35 anni, ha nel suo curriculum quindici anni di militanza ai vertici della Nba, quattro stagioni come miglior realizzatore assoluto della Lega, dodici partite delle stelle. Dopo la recente esperienza italiana nel Banco Roma «iceman» ha chiuso indolgentemente con la pallacanestro. Dal basket ho avuto tutto, ma ho dato anche moltissimo. A cominciare dalla mia vita privata e dalla famiglia. Ho portato in giro il mio personaggio per i campi di gioco per oltre quindici anni, ora è tempo di dedicarsi alle cose che ho perso o trascurato.

Perché non hai accettato

altre proposte?

L'amarezza del momento fu tale che mi sono trovato a fare un bilancio della mia vita, mi sono fermato a riflettere. Tutta la mia vita si è svolta sempre in funzione del basket, finché il meccanismo continua a girare non ho nemmeno il tempo di pensare ad altro. Continuare ora non avrebbe senso.

Ho avuto un grande successo con la pallacanestro ma l'ho pagato ad un prezzo molto alto, ora voglio avere lo stesso successo con i miei figli (9, 10 e 11 anni) che hanno bisogno di una figura paterna più presente.

Sembri molto duro col mondo professionistico americano...

Non sono io ad essere duro, ma la realtà della Nba. È una vita stressante specie per i giovani che sognano continuamente di trovarvi spazio, ma è un pianeta per pochi, mentre la maggior parte dei giocatori, quelli che non sono importanti o spettacolari, ne vivono ai margini passando da una frustrazione all'altra e sempre sotto una pressione psicologica inimmaginabile. Ciò che conta è il «business». Tutto viene fatto per lo spettacolo e

l'intrattenimento; fino a quando puoi dar qualcosa sei utile.

Un grosso rischio che corrono molti giocatori è il non prepararsi delle valide alternative al basket. Vi puntano tutto ma se non riescono si ritrovano in un vicolo cieco.

È nel buio di questo vicolo che si può incontrare la cocaina?

Certamente. Quando dal massimo e non ottieni nulla in cambio è facile cadere in stati depressivi. La cocaina può sembrare un aiuto a resistere, a non lasciarsi andare, talvolta a non accettare il proprio fallimento e prolungare l'illusione che le cose cambino. Io posso ritenermi fortunato, ho avuto dal basket più di quanto sperassi, ma di regali ne ho avuti pochi. Ho sempre pagato un prezzo ed ora mi accorgo che è stato alto. L'uomo ha bisogno di molte altre cose, di non fossilizzarsi solo su di una. La mente e il cuore necessitano di stimoli nuovi ed emozioni continue. Molto di ciò mi è stato preso dal basket, una ibernazione dorata che ho accettato nel passato ma che non accetterò più nel futuro. Sono tornato alla vita intensa nel senso compiuto della parola.

Hal provato ad immaginare il tuo futuro prossimo?

Ho lavorato molto negli anni passati, ora posso prendermi momenti di pausa e riflessione. Fortunatamente non ho problemi economici, così potrei dedicarmi a cose che mi interessano davvero, che mi coinvolgono. Mi viene in mente ad esempio la musica jazz, la pallacanestro vista in chiave più umana, alcuni problemi sociali...

Chiediamo con una valutazione dell'esperienza italiana...

Positiva senza alcun dubbio. Ho ricevuto considerazione ed affetto da tutti, a cominciare dalla società per la quale giocavo. Devo anzi molto al Bancoroma per l'opportunità che mi ha concesso di conoscere la realtà italiana. Se sono qui ora è solo per questo. Quanto alla pallacanestro italiana sono sicuro che crescerà rapidamente, tanto da rendere sempre più sottili le differenze con la Nba. Sperando tuttavia di non seguire il professionismo americano anche nei suoi aspetti più cruenti e disumani.



George Gervin abbandona il basket, con qualche amarezza

Ciclismo A Bergamo per l'iride dei giovani

BERGAMO. Scattano oggi sull'anello di Dalmine i XIII Campionati mondiali di ciclismo riservati alle categorie junior (ragazzi tra i 17 e i 18 anni) maschili e femminili che vedranno impegnate fino a domenica 19 ben 49 nazioni, 18 delle quali presenteranno al via per la prima volta formazioni femminili. Il meeting iridato sarà denso di appuntamenti: cronosquadre maschili di 74 chilometri a Covo (Bg) che si svolgerà domenica 12; sfide iridate in pista maschili e femminili dal 13 al 17; infine gare in linea individuali sia maschili che femminili in svolgimento a Bergamo nel suggestivo scenario di Città Alta. L'Italia avrà l'arduo compito di difendere subito domani (domenica) il titolo iridato conquistato nelle ultime due edizioni a Stoccarda ('85) e a Casablanca ('86).

Universiadi Al fioretto soltanto il bronzo

ZAGABRIA. Due medaglie di bronzo è il bottino più recente della scherma azzurra alle Universiadi di Zagabria. Ferdinando Meglio ha conquistato il terzo posto nella sciabola individuale, l'altra medaglia è stata appannaggio del fioretto a squadre (Cervi, Vitale, Scuri e Rossi). La squadra di pallanuoto dopo il pareggio con l'Ungheria ha stentato assai più del pensabile per superare 8-7 l'Australia. Tra le molte defezioni che stanno impoverendo il campo di gara dell'Universiade c'è anche quella di Bobo Zivovnic che non parteciperà al torneo di tennis. Numero uno è quindi l'altro jugoslavo Bruno Oresar. Buone notizie dalla canoa dove quattro equipaggi azzurri hanno passato il turno. Solo Fabbrì (Cl) sarà impegnato nei recuperi. In semifinale Drossi, Uberti-Scarpa, Fabbrì-Rapparelli, Revelli e Pient.

BREVISSIME

Antognoni svizzero. Giancarlo Antognoni farà il suo esordio con il Losanna tra una settimana, il 18 luglio, in un incontro valido per il campionato internazionale d'estate contro i danesi dell'Agf Aarhus.

Cambio della guardia a Avellino. Francesco Improta è il nuovo presidente della squadra irpina. Sostituisce l'ing. Elio Graziano, inquisito dalla magistratura. Graziano è stato comunque nominato dal consiglio di amministrazione presidente onorario dell'Avellino.

Under 16. Il sorteggio ha voluto la Svizzera per gli azzurrini di calcio nella partita di qualificazione del prossimo campionato d'Europa. In caso di vittoria l'Under 16 sarà ammessa alla fase finale che si svolgerà in Spagna dall'8 al 22 maggio del prossimo anno.

Benfica. Skovdahl, danese 42 anni, è il nuovo allenatore del Benfica. Il tecnico, che proviene dal Brondbyernes (l'ex società di Michael Laudrup), ha sottoscritto un contratto di mezzo miliardo per due anni.

Avanza la Cecchini. L'azzurra Sandra Cecchini si è qualificata per le semifinali del torneo di Baastad battendo la norvegese Amy Joensson 6/4 7/6. Laura Garrone ha battuto la connazionale Federica Bonsignori 2/6 7/5 6/3 nei quarti di finale del torneo femminile di Knokke.

Tennis internazionale. Il consigliere federale Francesco Ricci Bitti è entrato a far parte del consiglio direttivo internazionale. Lo ha eletto l'assemblea della federazione internazionale di tennis riunita nei giorni scorsi ad Abijan (Costa d'Avorio).

Calcio giovane. L'Under 16 di calcio affronterà domani nella partita di esordio dei campionati mondiali, che si tengono in Canada sino al 25 luglio prossimo, la nazionale di casa. Due giorni dopo gli azzurrini incontreranno il Qatar ed il 16 luglio l'Egitto nell'ultima partita del gruppo «A».

Mondiale supergallo. L'australiano Jeff Fenech ha conservato il titolo mondiale Wbc del supergallo battendo lo statunitense Greg Richardson per abbandono alla quinta ripresa a Sidney.

TOTIP	
PRIMA CORSA	2 1 X
	1 2 1
SECONDA CORSA	X 1
	X X
TERZA CORSA	1 2 X
	X 1 2
QUARTA CORSA	2 1
	1 2
QUINTA CORSA	X 2
	2 2
SESTA CORSA	2 X
	X X
SUPERTOTIP	
SETTIMA CORSA	2 1
	X 2
OTTAVA CORSA	2 1
	X 2

Il primo profilattico nei vostri carrelli.

Nel vostro supermercato, sul banco dei prodotti per l'igiene personale oggi trovate anche i profilattici. Si chiamano Vale, e stanno in una sobria scatola blu da sei o da dodici pezzi. Sono

ultraresistenti e ultrasicuri, perché vengono controllati elettronicamente e confezionati uno per uno. I profilattici sono il modo davvero sicuro di fare l'amore. Dai, metteteli nei vostri carrelli.

Protezione totale, sicurezza che vale.

annunci economici

MILANO MARITTIMA - Savio, affittasi appartamenti, villetta sul mare agosto-settembre. Luglio L. 950.000. Tel. (0544) 949.121. (52)

A BOSCOCHIESANUOVA, fresca cittadina montana, 27 km da Verona: hotel Bellavista, tel. (045) 597022. Ascensore, autorimessa, salotto tv, bar, ristorante, 40 camere con tv, telefono, balcone. Pensione completa settembre 48.000. Sconti bambini, terzo letto, gruppi, circoli (38)

HOTEL TIROLI-Bellavista - Monte Sovar - Trentino (Dolomiti). Tel. (0461) 685247 - 685049. Luglio 32.000; agosto 42.000 pensione completa. Camere con servizi, località tranquilla (57)

LIBRI di BASE

Collana Diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse